

Libri/ Nasce il primo network delle biblioteche online

Presentato progetto MediaLibraryOnLine: tutto a portata di clic

postato 3 ore fa da APCOM

Tutti i contenuti digitali di una biblioteca a disposizione degli utenti via Internet 24 ore su 24, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno: è questo il progetto MediaLibraryOnLine (Mlol), il primo e al momento unico network italiano di biblioteche pubbliche che lanciano il prestito digitale. Il progetto, nato tra il 2005 e il 2008 quindi diventato operativo nel 2009, è stato ideato e sviluppato da Horizons Unlimited Srl di Bologna in collaborazione con il Consorzio sistema bibliotecario Nord Ovest di Milano e la Provincia di Reggio Emilia. Giulio Blasi, amministratore delegato di Horizons ha spiegato ad Apcom le origini del progetto: "Nasce da bisogno di riempire un vuoto delle biblioteche italiane rispetto agli Stati Uniti, dove da anni gli utenti possono accedere online alle risorse multimediali; in Italia c'era una profonda arretratezza. Il modello a cui ci siamo ispirati - ha aggiunto Blasi - era quello di un grande network nazionale di biblioteche che si uniscono e interagiscono sui contenuti multimediali". Al momento MediaLibraryOnLine raccoglie l'adesione di mille biblioteche in quattro regioni, con un potenziale di utenza pari a circa 8,5 milioni di persone. La piattaforma raccoglie 49500 oggetti digitali, 16500 album musicali, 27200 e-book, mille audiolibri, 2500 video e 1345 quotidiani online. Proprio dell'edicola ha parlato Blasi: "Si tratta di quotidiani di 89 Paesi, in 39 lingue, un patrimonio che in formato cartaceo sarebbe del tutto ingestibile e non paragonabile a nessuna grande biblioteca". La fruizioni dei contenuti, attraverso un login ai servizi Web delle biblioteche aderenti al Mlol, è gratuito e l'acquisizione dei contenuti digitali avviene in due modi, streaming o download. Blasi ha sottolineato in particolare gli aspetti legati agli e-book di narrativa e varia, attesi nella piattaforma per il 2011 con formule come il download a tempo che consentono al lettore di accedere ai contenuti per un periodo limitato, come avviene con il tradizionale prestito di libri cartacei in biblioteca. Sullo sfondo dell'operazione restano i numeri poco lusinghieri sulla situazione delle biblioteche in Italia. Come ha spiegato Giulio Blasi "nel 2009 nelle regioni più virtuose gli utenti delle biblioteche sono il 15-20% della popolazione, mentre negli Stati Uniti la media nazionale è del 69%". Attraverso la maggior confidenza con le nuove forme di fruizione culturale e i nuovi sistemi di lettura - ha ammesso Blasi - si punta anche a formare nuove generazioni di lettori, che possano poi avvicinarsi con consapevolezza al mercato degli e-book e dell'editoria del futuro.